

Copia di capitolo di lettere di l'orator di Mantoa, scritte al suo Signor, date a Bruselle a dì 7 avosto 1531.

Sì comenza a temer etc. (1).

294

Stampa.

(LEONE)

1531, die 30 augusti, in Consilio X
cum additione.

L'anderà parte che reservata ogni altra parte in questa materia disponente, et alla presente non repugnante sia agiunto, preso, et dechiarato, et così publicato in questa città, et in cadauna altra delle terre, et luoghi nostri de terra et de mar, che tutti *indifferenter* li banditi già, et quelli che nel advenir serano banditi, si dalli consigli et magistrati de questa città come dalli rettori nostri, debbano *immediate* andar alli suoi bandi, et in quelli per severantemente obbedir alle loro condemnatione, et non lo facendo, et essendo trovati in loco a loro prohibito per la forma della sententia loro, possano essere *impune* offesi, et morti, con il premio istesso alli interfectori, che haver doveriano chi quelli presentassero vivi. Ma perchè le spalle et favori, che da altri hanno questi banditi sono le cause che li danno core, et li mantengono nella disobedientia per la quale tanti maleficii, et con tanta facilità són da loro perpetrati, perhò sia statuito che qualunque *de coetero* accetterà aleun bandito in casa over in villa o altrove, over acetato fin hora de subito non lo licentierà, ma lo tenirà seguirà accompagnerà de di o de notte con arme o senza arme in loco da la sua condemnatione prohibito *etiam* che'l fusse suo congiunto in istrettissimo grado de sangue, incorra *immediate* et esser incorso se intenda nella istessa pena del proprio transgressor de suo bando che l'havesse receputo seguito accompagnato over favorito et come e qualmente bandito possa esser *impune* offeso, et morto con la taglia come esso principale. Et la executione de l'ordine presente sia commessa alli capi de questo consilio: et alli Avogadri de comun, et a cadauno di loro senza altro consi-

glio ac *etiam* a cadauno degli rettori nostri de fuora contra quelli contrafatori che si ritroveranno nella sua iurisdictione, acciò che da ogni parte li malfattori sentendosi perseguitati dalla iusta vendetta delli sui demeriti cognoscano per necessità convenir obedir alle sue condemnatione.

Cum gratia.

Dil mese di septembrio 1531.

295¹⁾

A dì primo septembrio. Intronò li Cai di X, sier Piero Trun, sier Bernardo Soranzo et sier Jacomo Corner.

Di Roma, fo lettere di sier Marco Antonio Venier el dotor, orator, di 26 et 28. Scrive come ricevute le nostre lettere con il Senato zercha haver fato a compiaceantia di la Beatitudine pontifícia et preso di dar il possesso dil vescoadò di Are al reverendissimo Trani et l' Abatia di Ceredo al reverendissimo Cesis etc. Sua Beatitudinè disse: « Di questo la Signoria ne ha fato più presto dispiacer, perchè la doveva dar a tutti, perhò scrivè che la preghemo voi dar al resto » *Item*, scrive, per una lettera longa, coloquii auti col reverendissimo Egidio, che ha l' arzepiscopato di Zara, zercha dar il consenso che sia fato episcopo a Pago. Sua Signoria parlò molte parole *ut in litteris*; a la fin conclude li saria in danno et prejudicio al suo arzepiscopato.

El Colegio deputato a Nicolò Barbaro capitano dil lago, *videlicet* sier Francesco Donado el cavallier consier, sier Fantin Dolfin cao di XL, sier Alvise Badoer avogador extraordinario, et sier Zuan Mathio Bembo signor di Note, si reduseno insieme di sora le Biave, dove si reduse li Avogadri extraordinarii per le cose di terraferma, et començono a lezer il processo formato contra dil prefato Nicolò Barbaro, et lexeno 70 carte.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria con li Cai di X et li Provedadore sora le Mariegole . . . , per il dazio dil pesse, atento il dazier fa venir li cievali a caxa soa et li fa salar, cosa contra quello si feva, che li cievali in monte sopra stuore si vendeva in pescharia, et nulla fo concluso.

A dì 2, la matina. Se intese esser eri venuto in questa terra lo illustrissimo signor ducha di Ferrara, alozato in la sua caxa che'l tien a fito a Muran da chà Venier a San Giacomo.

(1) Ripetizione dell'ultima parte della lettera inserita a carta 292 del manoscritto.

(1) La carta 294¹⁾ è bianca.